Anno XL. Martedì-Mercoledì 13-14 Dicembre 1887 N. 288

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL NUOVO CODICE PENALE

Abbiamo ricevuto il progetto del nuovo Codice penale unico, con la relazione del primo libro, ed una introduzione. La relazione occupa oltre 200 pagine.

Vi si nota che l'on. Zanardelli ha tenuto a raggruppare in un fascio solo tutte le varie opinioni dal Pisanelli al Savelli, in modo da presentare le sue proposte convalidate dal risultato degli studi fatti da quanto vi è di più illustre nel nostro paese.

Infatti egli riporta le parole dell'on. Mancini dalla relazione del 22 novembre 1876, nella quale è detto che oramai non v'ha più in Italia chi possa aspirare al merito di qualificarsi autore del Codice penale, che è l'opera collettiva dei più fidi ed autorevoli depositari delle tradizioni della scuola italiana, della pratica esperienza della magistratura, e del foro, delle più elette e colte intelligenze del paese.

Viene brevemente esposta la necessità della riforma nelle leggi penali: dicesi anche principalmente essenziale per coordinare col nuovo Codice le altre leggi che hanno con esso attinenza, come il Codice militare e la riforma del sistema penitenziario.

Si chiede che il Parlamento autorizzi il Governo del Re a pubblicare il Codice penale, annesso al disegno di legge, a condizione però che nello stabilirne il testo definitivo si abbia da tener conto delle discussioni e dei voti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Vi è risoluta la grave e dibattuta quistione della bipartizione e tripartizione dei reati. Si accennano alle ragioni di consuetudine per questa, scientifiche per quella; accettata la bipartizione dei reati, voluta dallo stesso Mancini, perchè dettata da una scuola tutta razionale e scientifica, vera ed antica scuola italiana.

Si collocano nel Codice penale tanto le norme generali sulle contravvenzioni, quanto le disposizioni speciali intorno a quelle che fra le contravvenzioni hanno un carattere di relativa stabilità.

E' dimostrato come per avere un buon codice bisogna anche servirsi dell'efficace concorso delle investigazioni psichiatriche ed antropologiche che danno intima cognizione del reo e ne fissano il più opportuno trattamento.

Non occorre dire che vi è abolita la pena di morte e si nota anche l'abolizione del sistema dei gradi di pena, sostituita dalla assegnazione concreta della pena, ovvero dall'aumento o dalla diminuzione fissata in una frazione della pena ordinaria. Semplicazione del sistema penale e conseguentemente del carcerario.

Le pene sono « l'ergastolo », la « reclusione », che diventa la pena ordinaria nel maggior numero dei delitti, e la « detenzione » che è riservata ai delitti politici ed a pochi altri, nei quali non vi è impulso pravo.

Viene eliminata la formola generale della oramai famosa forza irresistibile, ed invece specificati i casi, nei quali lo stato d'animo del delinquente può meritare l'indulgenza del legislatore. Aggravate le pene della recidiva, specie dei recidivi impenitenti.

NOTIZIE D'AFRICA

Telegrafano da Massaua che Ras Alula chiama a raccolta soldati. Fu costruito un trinceramento che si trasformerà in forte sul Gamerur, collina fra Monkullo ed Arkiko.

Massaua 12 — Novecento cammelli sono attesi per stasera. Altri duecento se ne comprano oggi qui.

Dei 1800 muli venuti col corpo di spedizione durante la traversata sono morti 10 e due annegarono sbarcando.

Massaua 12 — Mancano notizie sicure dello scontro di Debeb contro gli abissini. Pare che le prime voci sieno esagerate e causate dal panico destato dal passaggio di Debeb attraverso gli ascher che fuggirono a Ghinda. Pare che Debeb marci verso Mensa seguito da alcune centinaia di armati.

COSE VATICANE

Si va rifacendo viva la voce che il Papa in occasione della grande affluenza di gente alla mostra vaticana ritenendo insufficiente il suo corpo di guardie palatine pel mantenimento dell'ordine e per la sorveglianza, abbia fatta domanda al Governo di mandare delle guardie di pubblica sicurezza onde accrescere il servizio di vigilanza

DOPO L'ATTENTATO

Telegr. alla *Lombardia* da Parigi 12:

Ferry sta abbastanza bene. Per altro ieri sera venne preso dalla febbre.

E' incredibile il numero dei visitatori che affluiscono in casa sua o s'inscrivono sul registro depositato nella portineria.

Il presidente della Repubblica, Carnot, e Grevy mandarono più volte a prender notizie del ferito.

I giornali, salvo il *Cri du peuple,* che mostra di esultare, deplorano, più o meno sinceramente, l'accaduto.

Rochefort nell' *Intransigeant* tiene un linguaggio che move a schifo, tanto è indegno e goffo il suo modo di dire e non dire.

Joseph Reinach, l'intimo di Gambetta, nella *Rèpublique française,* scrive un articolo in cui — attribuendo al linguaggio violento ed eccitatore di certa stampa, l'atto di violenza dell'Aubertin — domanda una nuova legge sulla stampa che sia più rigorosa dell'attuale.

Insomma, l'attentato contro il Ferry avrà per risultato di dividere i repubblicani anche più di quel che siano divisi adesso, suscitando odii feroci.

Si è venuto a sapere che l'Aubertin era a Versailles, sabato scorso, quando si riunì il Congresso per l'elezione del presidente della Repubblica, ed era deciso ad uccidere Ferry qualora fosse stato eletto lui presidente.

L'Aubertin afferma poi che non più tardi di martedì, saranno uccisi Carlo Ferry e il ministro della guerra generale Ferron. Egli ripudia ogni vincolo con gli anarchici, che detesta.

Aubertin ha 42 anni, è piccolo di statura ed ha i capelli biancheggianti.

Il padre di lui, ingannato dalla moglie, si suicidò. Prima però tentò di uccidere la moglie e poco mancò vi riuscisse.

L'Aubertin ha fatto un'infinità di mestieri ed ha menato una vita molto curiosa ed avventurosa. Basta il dire che egli componeva canzoni pel caffè concerto dell'Eldorado; quindi aprì una bottega di modista per la moglie, nel boulevard Saint-Denis. La bottega fece cattivi affari, causa specialmente la moglie, la quale, non contenta di tradirlo, tentò di assassinarlo con la complicità dell'amante.

L'Aubertin scoprì un nuovo processo per la fabbricazione del vetro, e trattò in proposito con una compagnia inglese. Ma gli affari andarono male.

Ultimamente egli fallì e fu condannato ad un mese di prigione per reato di diffamazione e di oltraggi a proposito della sua invenzione.

Egli pubblicò parecchi opuscoli che provano un certo scombussolamento mentale.

Scrisse anche un dizionario di sinonimi, che vendette ad un dotto, il quale lo firmò col proprio nome e glielo pagò 3000 franchi.

I medici ordinarono a Ferry il riposo e la solitudine assoluti, in seguito all'echimosi sviluppatasi nella regione del cuore e del fegato.

L'assassino Aubertin fu trasportato oggi nel vestibolo della sala dei *Pas Perdu* a Palazzo Borbone. Sul luogo del reato il giudice istruttore procedette ad un interrogatorio e fu ricostruita la scena del l'attentato come è avvenuta.

Nel corso dell'interrogatorio, avendo Aubertin compreso dalle parole del giudice, che Ferry si trovava in buon stato, scattò in piedi furibondo, manifestando il dolore di aver fallito il colpo.

Si dice che il presidente Carnot e i capi del partito opportunista hanno ricevuto lettere anonime minatorie.

INTEGRITÀ DEL MEDITERRANEO

La *Riforma* dice che l'Italia non potrebbe tollerare la benchè minima alterazione nel Mediterraneo e vigilerà onde la teoria della *frontiera continua non conduca all'infinito.* (*La* Riforma *con queste parole allude all'espansione della Francia verso la Tripolitania.* N. d. R.)

Qualunque attentato contro la Turchia sarebbe come fatto contro l'Italia. Onde pone in guardia la Francia affinchè prevenga gli atti dei suoi generali che comandano nella Tunisia atti che il Governo francese non potrebbe poi sconfessare per decoro, nè approvare senza pericoli.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 12

Presentano relazioni: Sanguinetti sui provvedimenti pei danneggiati del terremoto in Calabria; Mariotti Ruggiero sulla domanda a procedere contro l'on. Guglielmini; Boselli sul trattato di commercio con l'Austria.

Crispi presenta il disegno di legge che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto il 30 giugno 1888 le condizioni di commercio e navigazione che saranno per conchiudersi con la Francia, Spagna e Svizzera.

Chiede sia dichiarato urgente ed inviato alla stessa commissione che esaminò il trattato con l'Austria. Si approva.

Si discute la legge per la determinazione della riscossione del contributo delle provincie ed altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2ª categoria.

Approvasi l'ordine del giorno della commissione così concepito:

« La Camera riconfermando i propri voti circa la riforma dei nostri ordinamenti idraulici, intesa ad una migliore classificazione dei fiumi e dei torrenti ed altri corsi d'acqua raccomanda al governo che la riforma debba comprendere i provvedimenti atti ad agevolare la formazione del buon funzionamento dei consorzi, nonchè all'applicazione delle vigenti leggi sulle bonificazioni di paludi e terreni paludosi. »

Approvansi gli articoli della legge.

Votasi a scrutinio segreto; voti favorevoli 190, contrari 26.

Annunziate varie interrogazioni, si discute il progetto di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio. Randaccio e Massabò combattono il progetto, Buttini gli si dichiara favorevole.

JULES FERRY

Jules Ferry non è mai stato *celebre* e *compianto* come ora che ha corso il rischio di venire assassinato. Tutto può darsi a questo mondo, e, specialmente in Francia; e, cioè, che l'antipatico di ieri diventi il simpatico di domani.

Jules Ferry, del resto, non sarebbe stato un ministro completo se non avesse avuto il suo *quarto d'ora d'attentato.* E' inutile illudersi. I ministri, oggi, vanno soggetti come i monarchi ai regicidi. Anzi mi parrebbe fosse tempo di usare un vocabolo nuovo e più proprio, quello cioè di *ministricidio* o di *presidenticidio,* tutte le volte che uno d'essi è vittima del coltello o della pistola d'un assassino politico. Ciò vorrà significare che non basta per aver salva la vita d'essere ministro o presidente d'una repubblica. Basta essere al potere e ledere certi particolari interessi per venire colpiti dai sicari mascherati da patriotti o da vendicatori della Società.

Del resto nulla di strano nel triste fatto accaduto all'ex-ministro. E' meraviglioso anzi com'egli in luogo di dire ai suoi amici che quando si predica tutto il giorno l'assassinio contro d'un uomo, sbuca fuori facilmente un esaltato che traduce la teoria in azione, non abbia piuttosto ricordato le parole sensate e vere che il suo defunto amico repubblicano Louis Blanc ha scritto nella *Histoire de 10 ans: « c'est avec des mots vides de sens qu'on séduit ou qu'on irrite les hommes ».*

Ne ho letto parecchie delle biografie di Jules Ferry, ma quella che m'è parsa più adatta per un giornale è quella di Petrucelli della Gattina.

E pensare che Blanc ed il suo collega, un tempo, ne hanno fatto di queste famose parole un così grande sciupio! Si è contro i gesuiti, ma però si adottano talvolta le loro massime, e specialmente quella « Fate quello dico, e non quello che faccio. »

L'autore dei *Moribondi del Palazzo Carignano,* scrive:

Giulio Ferry aveva fama di mediocre giornalista. Al Corpo legislativo non brillò dei raggi di Gambetta: non ebbe l'inesauribile impeto di Ernesto Picard; non la veemenza del Pelletan; non l'untuosità di Giulio Simon; non la magniloquenza teatrale di Emilio Olivier; non il sarcasmo corrosivo di Giulio Favre. Lo accoppiavano a quel bravo Garnier Pagès, a quel birichino del Damiron, cui succedè un po' più tardi Clemente Duvernois, di mala memoria, morto testè, poco dopo

essere uscito dalla prigione, a cui era stato condannato come truffatore. »

Il Ferry fu deputato utile più che melodrammatico; come ministro si è rivelato uomo capace, audace, pieno di espedienti, erudito di storia ed eloquentissimo. Il suo ultimo discorso contro Granier de Cassagnac e La Bırrettiére — i due clericali che assalgono con più velenosa violenza la sua legge — è stato un piedistallo di gloria per lui. Fu arguto, pieno di brio; disse giusto ciò che volle ed era mestieri dire; lo disse bene; piacque; si rafforzò nelle gambe, dove i gesuiti ed i loro partigiani lo avevano ferito.

Giulio Ferry è ingrandito nel salire. Tanti, si mostrano inferiori al peso che portano e ne sono schiacciati. Egli, che non aveva mai dato segno di esser pratico nelle competenze del dicastero dell'istruzione pubblica, ha mostrato di conoscerne i complicati congegni: aveva la stoffa di un ministro tribunizio! Giulio Ferry non pretende, m'imagino, ad atteggiarsi ad *uomo di Stato*. È uomo *politico*. Di nomini *politici* ve n'è in Francia come altrove, di ogni risma. Di *uomini di Stato*, al mio credere, non sono in Europa che tre: il Bismarck, il Gortschakoff e il Beaconsfield. Ed anche anche! . . . .

Giulio Ferry dal tempo in cui lo conobbi si è ammogliato ed ha preso una ricca dote. È divenuto serio. Ha adulato il Thiers al pari di Giulio Simon, per farsi un piedistallo. Io non l'ho visto dal 1871 — quando il Direttorio della *Difesa nazionale*, di cui fece parte, si sciolse.

In quell'ufficio mostrò intrepidezza quando il Blanqui e il Flourens assalsero, in ottobre, l'Hotel de Ville. Protesse, fu detto, con molta fermezza Giulio Simon e il Garnier Pagès che tremavano; Giulio Favre ed Emanuele Arago, che se la svignarono da una porta di dietro, ignota ai rivoltosi. Fu protetto dal Rochefort, simpatizzò col Gambetta e col Picard, contro il Simon e il Trochu.

Raccoglie il frutto adesso della sua indole tutta d'un pezzo, offuscata solo dalla servilità al Thiers. Soltanto mi esce dai gangheri nella parte di *mangia gesuiti*. Egli era libero pensatore — a modo dei Francesi in generale — con un sinsino di *clericalismo*. E per questo, quando scriveva nel *Temps*, ebbe più di un battibecco collo Scherer, razionalista alla tedesca, e col Neffzer cattolico con nome di protestante.

Il Ferry conosce a fondo le questioni politiche ed amministrative; ma non ha pubblicato alcun libro — che io sappia — non ha neppure raccolti in volume i suoi articoli di giornale — come fanno tutti i Francesi, i quali, per la rabbia di passare per letteratoni, e crearsi titoli per l'Accademia, raccolgono tutta la loro prosa in un volume — perfino la nota del bucato, se per avventura ne fecero; e pretendono all'immortalità! Ma si grattano più o meno tutti l'un coll'altro, e di quel grattarsi qualche cosa *resta!* In Italia, si demolisce! Oh! gl'Italiani; gl'Italiani!

Jules Ferry tornerà al potere?

Chi può dirlo?

Ferry non ha solamente contro di lui la Francia repubblicana; egli ha per acerrima nemica la Francia clericale la quale non dimenticherà mai la legge sulla soppressione dei monasteri e la persecuzione dei gesuiti. I gesuiti non perdonano. Essi hanno armato le mani di Ravaillac e del monaco Clément; essi hanno probabilmente armata quella di Bemheim. All'erta! I Bemheim vanno moltiplicandosi, e ciò che è peggio si è che non hanno più l'aria da *ispirati* e da *inviati dalla Provvidenza*, ma bensì di uomini che vanno col secolo, vale a dire colle ragioni, coi componimenti e coi mezzi *positivisti!*...

A. Fiaschi

I FATTI DEL GIORNO

A Mantova è nata ai coniugi G. una bambina con due teste che vive ancora.

—

In seguito alla sentenza dei tribunali di Verona, indicente per il 20 gennaio l'asta degli immobili per la garanzia del prestito Bevilacqua-La Masa, è stato messo all'incanto il famoso palazzo Pesaro, sul canalazzo a Venezia.

Gli storici affermano che costasse cinquecentomila ducati e che s'impiegassero trent'anni per costruirlo.

—

A Roma, domenica sera a Ponte Sant'Angelo una popolana certa Brigida Moretti si avventava improvvisamente contro il suo amante Nazzareno Modesti e gli piantava a più riprese un pugnale nel petto.

Nazzareno cadde nel proprio sangue; la ragazza brandendo l'arma insanguinata cercava fuggire ma fu presto disarmata ed arrestata.

Il povero Nazzareno è agonizzante.

Il dramma è dovuto alla gelosia.

—

Saverio Cimino un agiato italiano, speculatore in beni stabili, dimorante a Nuova York si recò a visitare alcuni amici nella casa n. 36 Unionstreet a Brooklyn, in compagnia di suo cognato Francesco Mastrocola.

Si trovavano in tutti otto uomini, tutti italiani e stavano nel sottosuolo, bevendo del vino.

Il Cimino in presenza di tutti contò il danaro che aveva nel suo portafoglio, 139 dollari in danaro, ed alcune azioni di miniere del Nevada. Egli portava inoltre un orologio d'oro valutato, colla catena, a dollari 250. Dopo aver mostrato le sue ricchezze, il Cimino uscì nel cortile.

Uno della comitiva lo seguì e gli domandò parte del danaro. Dietro rifiuto del Cimino, l'altro gli tirò replicatamente col revolver ferendolo nel fianco e nell'addome.

Vari poliziotti accorsero appena uditi gli spari, ma nel frattempo gli italiani erano fuggiti.

Presso il ferito non era rimasto che il Mastrocola il quale fu arrestato. Più tardi, tre della stessa comitiva furono arrestati all'entrata del ferry di Halmiton Avenue.

PEL CODICE PENALE

La Giunta del Codice penale è molto divisa sopra la questione delle pene. La proposta Zanardelli, è la bipartizione, cioè l'ergastolo equivalente all'antica pena di morte, e ai lavori forzati a vita e la reclusione che va da tre giorni a ventiquattr'anni.

Questa proposta è sostenuta da Villa, Chiaves, Cuccia, Indelli, Pelosini, Marcora e Parpaglia. Invece Mancini, Taiani, Chimirri, Baccelli, ed altri vogliono la pena tripartita come in passato, cioè i lavori forzati, la reclusione ed il carcere.

La discussione è stata vivissima: non si è presa nessuna deliberazione.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute 3, 7 e 9 Dicembre

(Continuazione e fine vedi N. di ieri)

Rimetteva alla Commiss. incaricata degli studi pel riordinamento della pianta del personale degli impiegati le proposte del Ragioniere Capo Comunale per modificazioni al Regolamento interno in vigore della Ragioneria, non che per alcune varianti nel personale di quell'Ufficio.

Accoglieva le proposte dell'Ufficio Tecnico relative ad una domanda per acquisto di un arco nel chiostro curvilineo del cimitero della Certosa.

Provvedeva pel rimborso della spesa incontrata dall'Amministrazione Ospedali per lavori eseguiti al fabbricato della Consolazione, tenuto dall'Amministrazione stessa per uso di Ospedale Succursale.

Autorizzava il ristauro occorrente al tetto della Caserma delle Guardie Daziarie nel fabbricato dei Pestrini.

Autorizzava l'acquisto di alcuni impermeabili per uso delle Guardie Municipali.

Autorizzava l'acquisto della *Giurisprudenza dei Bilanci Comunali per E. Celano.*

Autorizzava la spesa per la costruzione di un corridoio onde mettere in comunicazione i locali attuali occupati dall'Istituto Tecnico coi nuovi allestiti e sovrapposti all'attrio del R. Liceo Ariosto.

Approvava la spesa occorsa per lavori eseguiti nella Biblioteca Comunale.

Autorizzava alcune provviste e riparazioni necessarie al Gennaio.

Accoglieva una domanda per rimborso tassa famiglia.

Rimetteva al Consulente legale, pel suo parere, la domanda del nuovo Economo Comunale per ottenere la facoltà di commutare la prescritta cauzione con un capitale fruttifero.

Autorizzava la restituzione dei dietimi di pensione rilasciati dai quattro Verificatori Comunali a tutto il Novenbre 1887.

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni adattamenti e riparazioni di locali nell'Ufficio di Ragioneria.

Deliberava la regolarizzazione dei contratti d'affitto degli stabili Comunali in Via dell'Arsenale.

Incaricava l'Ufficio di polizia Municipale di praticare i voluti incombenti per la chiusura di un locale Comunale subaffittato senza permesso, e per contestare la contravvenzione se e come sarà del caso.

Emetteva parere favorevole sopra una domanda per apertura di una Osteria di 1. classe in Via Ghiara N. 177.

Accoglieva la domanda dell'Impresa del Teatro Comunale per cessione di legna e carbone esistente nei magazzeni del Teatro stesso, quale rimanenza dell'ultimo spettacolo.

Approvava alcuni contratti d'abbuonamento stipulati dalla Impresa del Dazio con esercenti del forese.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni l'istanza della vedova di un Maestro elementare, per ottenere un sussidio in aumento alla tenue pensione di cui gode.

Rimetteva al Bilancio 1889 la richiesta della Deputazione provinciale per lo stanziamento del fondo necessario per la costruzione di una fogna nella via Ghiara per lo smaltimento delle acque di rifiuto del Manicomio.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per alcuni lavori nei locali di S. Bartolo.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto alla Ditta Taddei per somministrazioni varie fatte al Comune.

Approvava alcuni verbali del Consiglio Comunale.

Prendeva atto di una Nota della Società dei palchettisti del Teatro Comunale portante alcune comunicazioni intorno al concorso della medesima per lo spettacolo del prossimo carnevale.

Sopra richiesta della Commissione direttiva della Società dei palchettisti, confermava quanto venne stabilito dalla Giunta in seduta 16 Novembre 1886 in merito all'ingerenza e le facoltà del rappresentante il ceto dei palchettisti presso la Direzione Teatrale.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di addivenire a mezzo di trattativa privata, al riaffitto di alcuni passi natanti sul Po di Volano.

Deliberava di richiedere al R. Prefetto l'autorizzazione di convocare il Consiglio in seduta straordinaria per invitarlo a deliberare sulle dimissioni rassegnate dalla Giunta eletta nell'adunanza del 29 scorso Novembre.

Deliberava di concorrere nella spesa necessaria per eseguire alcuni urgenti lavori alla Chiesa parrocchiale ed annesse fabbriche di Pontelagoscuro.

Emanava alcune disposizioni in seguito all'incendio avvenuto in Pontelagoscuro la notte dal 26 al 27 p. p. Novembre.

Autorizzava la rinnovazione del vestiario d'inverno occorrente ai portieri ed alle Ordinanze Comunali.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii, e contrario ad altra per protrarre la chiusura serale di un esercizio in Casaglia.

CRONACA

Cose comunali — Si annunzia che questa sera avrà luogo un'adunanza privata ma plenaria di consiglieri all'oggetto di tentare la formazione di una nuova Giunta o la ricomposizione dell'attuale.

Se andassero all'adunanza per fare quello che hanno fatto nelle adunanze consimili, cribrando cioè i nomi meno adatti, fissando delle nomine senza prima accertarsi della accettazione dei nominandi, meglio assai farebbero restando ognuno a casa loro. *Videbimus.*

Le ferrovie provinciali — Ciò che sapevasi già da qualche tempo, viene oggi confermato dalla parola dell'on. Ministro dei lavori pubblici. Nessuna risoluzione può essere presa dal Ministero se prima la provincia non avrà fornita la dimostrazione circa l'utilità pubblica di entrambe le linee e circa il calcolo presuntivo del costo di esercizio e del prodotto lordo.

A meno che non vogliasi dar a vedere lucciole per lanterne, la provincia potrà fare una completa dimostrazione della grande utilità e dell'abbondante prodotto per ciò che riguarda la Ferrara-Cento. Non così per la linea serpentina — quanto elettorale, Ferrara Copparo-Codigoro-Comacchio.

C'è dunque ancora a sperare che questa fenomenale pazzia, disastrosa, esiziale alle finanze e ai reali interessi della provincia, utile solamente alle propiietà e ai secondi fini di parecchi grossi possidenti, possa non essere consumata.

Cronaca del fuoco — A Pieve di Cento si sviluppò il fuoco sotto un portico attiguo alla casa dell'avv. Melloni Muzio abitata dal colono Govoni Bartolomeo. Le fiamme essendosi apprese su un mucchio di steli di canepa trovarono facile alimento. Accorsi i R. carabinieri ed altre persone salvarono le masserizie ed ed una parte della casa.

Il danno si calcola per L. 1300 al Melloni per guasti al fabbricato ed a lire 800 per stramaglie e fieno distrutto di ragione del Govoni. Il tutto era assicurato.

Bolli su tutta la linea — Qualche giornale annunzia che il ministero delle finanze ha dichiarato che in conformità della nuova legge del 14 luglio prossimo passato sulla tassa di bollo, ogni lettera portante la formula: *Vi abbiamo accreditato*, od altra equivalente che rilevi l'esistenza di un conto corrente, deve ritenersi soggetta alla tassa delle ricevute di accreditamento, art. 13 della legge.

Del pari le lettere, colle quali si accusa ricevuta di un assegno bancario, o di qualunque altro effetto commerciale sono sempre soggette alla tassa di bollo, sia che contengano la formula dell'accreditamento in conto corrente, sia che mantengano il carattere di semplici ricevute ordinarie.

La voce del pubblico —

Caro Direttore

Ferrara 13 12|87

Il locale Municipio con avviso in data 20 Maggio 1887 ha prescritto: non potersi introdurre e far circolare in città carichi di qualsiasi sorta che superino metri 2. 80 in larghezza e metri 3. 30 in altezza, comprese in queste misure le dimensioni dei veicoli.

Orbene ieri mattina alle ore 8 1|2 la Porta San Paolo veniva otturata per ben tre volte da tre biroccie di fieno dirette all'Impresa Foraggi, che a stento poterono poscia entrare, mentre due altre più voluminose delle prime dovettero retrocedere ed avviarsi per la strada esterna di circonvallazione verso Porta San Benedetto da dove naturalmente saranno state introdotte da quella Barriera perchè più larga, e tanto nel primo caso come nell'altro con incomodo non lieve dei transitanti.

Non sarebbe il caso di richiamare gli Agenti Municipali ad invigilare per la stretta osservanza del citato avviso, e di contestare a termini dell'art. 170 del vigente Regolamento di Pulizia Municipale analoga contravvenzione affine di fare cessare una buona volta tale inconveniente già altre volte lamentato?

Se credi caro Direttore di volere pubblicare integralmente la presente nel tuo accreditato giornale, te ne sarò oltremodo grato.

Addio e credimi

Tuo Aff.mo - G.

Cronachetta della provincia — Dal diario della questura:

Comacchio — Arresto di F. M. per

furto polli a danno Fogli Francesco.

Codigoro — Idem. della donna F. C. per furto polli a danni di diversi individui.

Copparo — Idem. di F. A. e L. C. per furto steli canepa a danni R. E.

Migliaro — Contravvenzione a Sagrini Giuseppe perchè asportava un fucile da caccia senza permesso.

Caffè del popolo — Questa sera concerto orchestrale.

Il giornalismo in Italia — La lotta fra i giornali più diffusi per estendere la loro clientela, ha raggiunto anche da noi proporzioni americane.

Il *Popolo Romano*, il quale, a parte il suo colore politico, è uno dei meglio compilati e il più diffuso nella capitale, offre ai suoi associati (24 lire all'anno) un grande quadro oleografico, che in commercio non può costar meno di sette od otto lire; un quadro a guisa di acquerello; il bellissimo romanzo di Feuillet, *La Morta*, legato all'inglese, un calendario da portafoglio e, per giunta, regala *ogni settimana, L'Ultima moda*, con 40 figurini, edizione speciale di lusso, tirata pei suoi associati.

Dove arriveremo?

Per finire.

Un ciarlatano e una sonnambula entrano in una osteria di campagna, affollata di contadini, e cominciano i loro esperimenti.

Terminato che ha la sonnambula di dire la buona ventura a uno di quei contadini, il ciarlatano gli domanda il solito compenso.

— Come! — esclama il contadino — la vostra compagna si vanta di vedere le cose nascoste, e non ha visto che non ho un soldo in saccoccia?

Fra due disperati:

— Mi sapresti indicare un rimedio contro il freddo?

Mettersi il paletot!

E quando non si ha il paletot?!

— Allora si fa come fo io... si *arde* dal desiderio di averlo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Dicembre 1887.

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bertasi Giuseppe fu Giovanni, coniugato di Ferrara di anni 72, fattorino telegrafico — Tassarelli Antonio fu Ferdinando, celibe di Ferrara di anni 70.

MORTI Minori agli anni uno N. 0.

10 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Destefani Antonio fu Pietro con Ricci Malvina di Giuseppe — Cataroli Giuseppe fu Giuseppe con Roccati Adalgisa di Giorgio — Simoni Raffaele fu Luigi con Tassinari Anna di Matteo — Gamberini Etelredo di Agostino con Incerti Virginia di Ippolito — Belletti Antonio fu Bonafede con Negrelli Teresa fu Gaetano.

Malosti Luigi di Giuseppe con Calza Carolina fu Leopoldo — Cirelli Giovanni fu Cirillo con Gessi Luigia fu Mariano — Bonsi Federico di Francesco con Baricordi Adalgisa di Pietro — Bratti Luigi di Cesare con Scabbi Giuseppina di Giuseppe — Chiesa Gaetano fu Felice con Turatti Enrichetta di Gaetano — Celeghini Tommaso di Pietro con Maselli Erminia di Gaetano.

MATRIMONI — Lizzi Napoleone, guardia municipale, celibe, con Buzzoni Polissena, donna di casa nubile — Carli Vincenzo, barbiere, celibe con Poda Luigia, sarta, nubile.

MORTI — Marchesi Raffaele fu Gaetano, coniugato di Poggio Renatico di anni 38, boaro. — Tani Mario di Augusto di Ferrara di anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 12 Dicembre

Altez. barometrica med.	Tempera
a 0 mm. 762,4	Minima 1° 5
» al mare 764,6	Massima 5° 0
Umid. relat. med. 93	Media 3° 3

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi-nuvolo

Venti dominanti W,NW

Altezza dell'acqua caduta mm. 0,15 (nebb. prec)

13 Decembre — Temp. minima 2 5

Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara

13 Decembre — ore 11 min. 57 sec. 39

Amministrazione del Monte di Pietà

Si rende noto che dovendosi per troppa giacenza di pegni *scaduti* procedere per qualche tempo ancora a vendite straordinarie, queste nel prossimo Decembre avranno luogo nei giorni di Lunedì 5, 12, 19 e Martedì 27, oltre le ordinarie nei giorni di Giovedì 1, 15, 22 e 29 stesso mese.

Ferrara 30 Novembre 1887.

IL PROVVISORE DI TURNO

MASI

Telegrammi Stefani

Amburgo 12. — L'indisposizione di Bismarck consisteva in una colica ed è già passata. Abbisogna solamente di riposo.

Parigi 12. — Si assicura che Faye accettò il ministero dell'istruzione.

Ferry continua a migliorare.

Berlino 12. L'imperatore passò una buona notte. Oggi ricevette fra gli altri la gran duchessa Caterina che assistette al pranzo di Corte.

Berlino 12. La *National Zeitung* pubblica i seguenti passi di una lettera della principessa imperiale: «Traversiamo tempi di dure prove, ma il sentimento che la nazione spera con noi è oltremodo consolante.

Vedendo il Kronprinz in istato animato e florido si può fare assegnamento sul suo buon temperamento e pensare che non gli mancherà la salute per adempiere ai suoi doveri.

Sebbene il Kronprinz si trovi in istato più favorevole dovrà aversi riguardi ancora per molto tempo, e parlare poco.»

Lipsia 12. — Si è aperto il processo contro Cabannis per sottrazione di documenti ufficiali che consegnò al ministero della guerra di Francia. L'imputato, confessò.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

I *Fratelli Rambaldi* angosciati per la perdita del loro amato genitore **Pasquale Rambaldi** sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che tanto interessamento addimostrarono durante la di lui malattia e al Medico curante Dott. Giovanni Azzi per l'assistenza ed assidue cure prodigate per vincere la ribelle malattia. In particolare modo poi si dichiarono riconoscenti alla Società operaia di M. Soccorso che volle onorare la memoria del loro diletto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

GRATO ANIMO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il chiarissimo prof. *Tommaso Barbantini* che con somma perizia operò felicemente l'estrazione della cateratta alla mia diletta consorte, non solo ma assistette l'inferma per oltre un mese con assiduità ed amore quasi da padre.

Ciò sia un tenue omaggio al distinto giovine, che con tanto zelo si dedicò e riuscì valente, in una parte si ardua dell'arte medica, e sia altresì un attestato della mia profonda ed inalterabile riconoscenza.

L. Ascoli.